

# Povera e nuda vai, Agricoltura

L'esito delle tanto attese ed enfatizzate elezioni politiche è ormai archiviato e si traduce nell'evidenza dei numeri. Dopo l'ora della contesa è giunta, o meglio dovrebbe esserlo, quella della politica e del rimettersi al lavoro. Invece infuria un chiassoso dibattito mediatico, tanto inutile quanto vuoto, centrato sulle possibili combinazioni dei numeri alla ricerca di una maggioranza che appare, secondo logica e buon senso, quasi impossibile. L'aspetto più sorprendente è dato proprio dalla ricerca affannosa di soluzioni numeriche per arrivare, finalmente, a governare. La politica sembra dimenticare che l'obbiettivo non è una maggioranza purchessia, ma la realizzazione di un programma di governo che funzioni.

In questo quadro la situazione del settore agricolo è forse il triste paradigma del paese. L'agricoltura proviene da almeno un triennio di prezzi bassi, di redditi compressi, di disorganizzazione della politica e di carenza tragica di strategie. Il tutto coperto di lustrini e belletto, come un tempo usava per i nobili decaduti, forniti dai mezzi di comunicazione sui successi dell'alimentare italiano. È la tragica eredità dell'EXPO 2015 che emerge dagli abissi di un autocompiacimento che non corrisponde alla realtà dell'agricoltura. Questa non è l'enogastronomia tanto di moda e che a certe condizioni è anche redditizia, ma ne è la base essenziale e insostituibile. Il sintomo importante e significativo di questo stato di abbandono, anche se nella sostanza poco rilevante, è il fatto che, in attesa della soluzione al rebus del governo, il Ministro dell'Agricoltura abbia lasciato il suo posto per occuparsi d'altro...

[Vedi articolo](#)



eter Brueghel Il Vecchio